

PIAZZA BOLOGNA

Un'addetta alle pulizie schiacciata dall'ascensore

Servizio

A PAGINA 5

Piazza Bologna Morta sotto gli occhi della sorella. La cabina non era bloccata, messa in moto da un'inquilina

Schiacciata dall'ascensore mentre pulisce

Sicurezza

Sui pianerottoli e davanti alle porte non c'erano cartelli per avvisare i condomini che erano in corso lavori

«Piera, Piera! Non mi lasciare, ti prego, hai tre figli!». Una giovane donna con il grembiule da lavoro grida per le scale condominiali di un palazzo in via Costantino Corvisieri, dietro via Rodolfo Lanciani, zona piazza Bologna. Sono le 11.15. Gli inquilini accorrono, si disperano. Davanti a loro una scena agghiacciante: un'addetta alle pulizie in cima a una scala con gli abiti insanguinati, incastrata fra la grata di protezione del vano ascensore e la cabina. Per Piera Pronti, 46 anni, originaria di Sgurgola, nel frusinate, non c'è più niente da fare: l'impatto con l'ascensore che scendeva dal quarto al terzo piano le è stato fatale. Un incidente sul lavoro avvenuto nel primo giorno di servizio della ditta Msc srl, sempre di Sgurgola, nello stabile di via Corvisieri. Da poche ore Piera si era messa all'opera insieme con la sorella, la prima a soccorrerla e a chiedere aiuto, e il titolare della ditta.

Un lavoro di routine che si è trasformato in tragedia. «È vero - racconta Sabatino, il portiere del palazzo - era il suo pri-

mo giorno qui. Lavorava per una ditta che doveva occuparsi di un lavoro straordinario deliberato dal condominio: la pulizia delle grate dell'ascensore. È una morte assurda - aggiunge il custode - in quel momento mi trovavo nel cortile del palazzo quando ho udito delle grida. Sono salito in un attimo e l'ho intravista mentre aveva il corpo ancora sulla scala, alta circa 2 metri, e la testa incastrata con il sangue che schizzava dappertutto. Ho chiamato immediatamente i soccorsi. Sono stati minuti interminabili, il tempo non passava mai». A mettere in moto l'ascensore è stata un'inquilina che, secondo la ricostruzione dei fatti, avrebbe trovato la cabina ferma, con la porta aperta, proprio al quarto piano. La condomina è entrata nell'ascensore e ha premuto il pulsante per il piano terra ma pochi metri più in basso ha udito un colpo.

«La cabina si è bloccata per un po' - raccontano altri inquilini - e poi lei, che non si era accorta di nulla, è risalita». Il corpo dell'addetta alle pulizie è stato recuperato dai vigili del

fuoco, mentre i carabinieri indagano ora per accertare eventuali responsabilità sull'accaduto. Quello che sembra certo è che sui pianerottoli e davanti alle porte dell'ascensore non c'erano avvisi che fossero in corso lavori di manutenzione e pulizia, e nemmeno cartelli di pericolo per segnalare la presenza di operai nella tromba dell'ascensore. I militari della compagnia Parioli hanno ascoltato sia la sorella della vittima sia il titolare della ditta per ricostruire la dinamica dei fatti e verificare che fossero rispettate le norme di sicurezza sul lavoro. Per i sindacalisti della Filcams Cgil l'incidente di ieri è «fatto sconcertante, un'atrocità: bisogna rendersi conto che, purtroppo, le tragedie non avvengono solo in alcuni settori. La sicurezza sul lavoro è un investimento per la vita e non certamente un lusso. Va incentivata, anche con l'informazione e la formazione di ogni lavoratrice e lavoratore».

R. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

